



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI
CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

- VISTO** il R.D. 18/11/1923 n. 2440 recante le disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato ed il relativo Regolamento adottato con R.D. 23/5/1924, n. 827;
- VISTO** il D.P.R. 26/10/1972 n. 633 in materia di imposta sul valore aggiunto e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
- VISTO** l'articolo 11 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";
- VISTO** il decreto legislativo n. 279 del 7 agosto 1997 concernente "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato";
- VISTO** l'articolo 9 del D.P.R. n. 38 del 20 febbraio 1998 concernente il "Regolamento recante le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero, Bilancio e della Programmazione Economica, nonché disposizioni in materia di organizzazione e di personale a norma dell'articolo 7, comma 3 della Legge 3 aprile 1997 n. 94" e le relative circolari attuative dell'ex Ministero del Tesoro;
- VISTO** il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTA** la legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- VISTA** la legge n. 196 del 31 dicembre 2009 recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;
- VISTO** il DPCM 10 luglio 2014 n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione e degli Uffici di Diretta Collaborazione", dispone la nuova articolazione, del dicastero, in sette Direzioni Generali istituendo, nell'articolo 9, la "Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali";
- VISTO** il D.P.C.M. del 19 giugno 2019, n. 97, con il quale si dispone la nuova organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione pubblicato presso la GU Serie Generale n.201 del 28-08-2019;
- VISTO** l'articolo 5 del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104 recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*", convertito, con modificazioni, in legge n.

132 del 18 novembre 2019, che apporta una nuova modifica alla struttura del Ministero, con la previsione di un nuovo Regolamento di organizzazione;

- VISTO** il D.P.C.M. 6 novembre 2019, n. 138, recante “*Organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare. Modifiche al D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97 ai sensi dell’articolo 5 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104*”, regolarmente registrato dalla Corte dei Conti in data 26 novembre 2019, al n. 1-3553, pubblicato presso la GU Serie Generale n.282 del 02.12.2019, che modifica il precedente assetto organizzativo, con la ridefinizione delle strutture di livello dirigenziale generale del Ministero;
- VISTA** la legge 30 dicembre 2018, n.145 Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 (Suppl. Ordinario n.62). “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021”;
- VISTO** il Decreto 31 dicembre 2018 del Ministero dell’economia e delle Finanze “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021” Supplemento ordinario n. 63 alla “Gazzetta Ufficiale” n. 302 del 31 dicembre 2018 - Serie generale;
- VISTO** il D.M. n. 43 del 26 febbraio 2019 registrato presso la Corte dei Conti in data 20 marzo 2019 reg. 1 fgl 457, con cui il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale contenente le priorità politiche e l’indirizzo per lo svolgimento dell’attività amministrativa per la gestione del Ministero per l’anno 2019;
- VISTO** il DPCM del 13 maggio 2019, registrato presso la Corte dei Conti in data 11 giugno 2019 registro 1 foglio 1811, con il quale al Dott. Oliviero Montanaro è stato conferito l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale della “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- VISTA** la Direttiva di II Livello della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi internazionali, registrato in data 17/05/2018 n. 111 presso l’Ufficio Centrale del Bilancio, con la quale si attribuisce la gestione delle risorse iscritte in termini di competenza, cassa e residui alla Divisione I;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 10929 del 3/11/2017 registrato presso la Corte dei Conti il 04/12/2017 reg. 1 foglio 4564 con cui la Dott.ssa Paolina Pepe è stata nominata Direttore della Divisione I “Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali” della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- VISTO** il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”(G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l’Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- CONSIDERATO** che con l’entrata in vigore dell’Accordo di Parigi, ratificato con Legge n. 204 del 4 novembre 2016, il nostro paese si impegna a limitare la crescita dei gas serra in atmosfera, con l’obiettivo di mantenere il riscaldamento globale “ben al di sotto dei 2 °C” rispetto i livelli pre-industriali e di proseguire l’azione volta a limitare l’aumento di temperatura a 1,5° C rispetto ai livelli pre-industriali;

- VISTA** l'approvazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;
- VISTE** le conclusioni del Consiglio dei ministri europei dell'ambiente del 20 giugno 2016 sul Piano d'Azione per l'economia circolare, in cui si riconosce nell'economia circolare un importante potenziale per una crescita sostenibile e, tra le altre cose, per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- CONSIDERATO** che l'Italia si è dotata di un documento di inquadramento generale e di posizionamento strategico sull'economia circolare, "Verso un modello di economia circolare per l'Italia" e di un documento sugli indicatori per la misurazione dell'economia circolare, elaborati dal Ministero dell'ambiente e dal Ministero dello sviluppo economico;
- VISTA** la raccomandazione della Commissione Europea 2013/179/UE del 9 aprile 2013, con la quale si intende promuovere l'utilizzo dei metodi per determinare l'impronta ambientale nelle politiche e nei programmi pertinenti connessi alla misurazione o alla comunicazione delle prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti (Product Environmental Footprint-PEF) o delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint-OEF);
- VISTA** la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", in particolare l'art. 21, comma 1, il quale istituisce lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato "Made Green in Italy", basato sulla metodologia PEF e finalizzato a promuovere i prodotti ad elevata qualificazione ambientale e a ridotto impatto sul clima;
- CONSIDERATO** il decreto n. 56 del 21 marzo 2018 relativo al regolamento per l'attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato «Made Green in Italy», della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (GU Serie Generale n.123 del 29-05-2018);
- CONSIDERATO** che lo schema è orientato a dare piena attuazione agli impegni stabiliti dal Protocollo di Kyoto e dall'Accordo di Parigi, per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e per il miglioramento dell'efficienza energetica del sistema economico nazionale, con la partecipazione delle istituzioni pubbliche e delle imprese italiane;
- CONSIDERATO** che tale schema prevede che siano elaborate delle Regole di Categoria di Prodotto, vale a dire delle indicazioni metodologiche necessarie alla conduzione di studi relativi all'impronta ambientale per una specifica categoria di prodotto;
- VISTO** che le aziende, ai fini di ottenere il rilascio del logo "Made Green in Italy", possono aderire allo schema nazionale volontario solo nel caso in cui esistano RCP che siano in corso di validità;
- CONSIDERATO** che la proposta di elaborazione di RCP e la sua successiva predisposizione deve essere presentata da una compagine di soggetti proponenti aventi i requisiti definiti all'art.2, comma 1, lettera l) del Decreto Ministeriale n.56/2018;
- CONSIDERATO** che al fine di promuovere la predisposizione di RCP si intendono finanziare le proposte di RCP relative ad una specifica categoria di prodotto provenienti dai "soggetti proponenti" di cui sopra;
- VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in particolare l'art. 12 il quale dispone circa i "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";

- VISTO** il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 153 del 5 agosto 2010 contenente la Direttiva recante i criteri, le modalità e le procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e soggetti privati, singoli od associati, secondo quanto previsto dall'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- CONSIDERATO** che tanto la predeterminazione dei criteri disposti con Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 12, quanto la dimostrazione del loro rispetto da parte delle singole amministrazioni in sede di attribuzione dei relativi benefici economici ad enti pubblici e soggetti privati, sono rivolte ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, ove consentita da specifica disposizione normativa, deve in ogni caso rispondere a referenti oggettivi definiti, prima dell'adozione di ogni singolo provvedimento;
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 33/2013 che stabilisce l'obbligo di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici e dell'elenco dei soggetti beneficiari;
- VISTO** il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della Legge 15 marzo 1997, n. 59", in particolare l'art. 5, il quale dispone circa lo svolgimento della "Procedura valutativa";
- VISTO** il Decreto del Ministro delle attività produttive del 18 aprile 2005 recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in particolare gli artt. 26 e 27, i quali dispongono, rispettivamente, circa gli "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati" e "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari".
- VISTO** il bando di finanziamento, con procedura valutativa a sportello, per la concessione di vantaggi economici per l'elaborazione di Regole di Categoria di Prodotto nell'ambito dello Schema di "Made Green in Italy", sottoscritto digitalmente in data 2 ottobre 2019 per un totale pari a euro 400.000,00 (quattrocentomila/00);
- VISTO** il Decreto Direttoriale di impegno n. 403 del 9/10/2019 con il quale è stato approvato e reso esecutivo il bando di finanziamento per l'elaborazione di Regole di Categoria di Prodotto nell'ambito dello Schema di "Made Green in Italy" registrato presso l'Ufficio Centrale di Bilancio in data 11 ottobre 2019 n. 328;
- VISTO** il Decreto direttoriale prot. n. 397 dell'8/10/2019, con il quale è stata nominata una apposita Commissione di valutazione delle istanze;
- CONSIDERATO** che l'istruttoria delle istanze viene effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse e si conclude entro il termine di 60 giorni dal ricevimento di ogni singola domanda pervenuta.
- VISTO** che la Commissione ha condotto la valutazione delle istanze pervenute alla data del 02/12/2019 nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione delle stesse, assegnando un numero progressivo (NP) a ciascuna istanza;
- VISTO** il Verbale n.1 redatto dalla Commissione in occasione delle sedute dedicate alla valutazione delle istanze;

TENUTO CONTO che la suddetta Commissione di valutazione delle istanze ha concluso i lavori in data 09/12/2019, con esito positivo, trasmettendo gli atti al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;

DECRETA

ARTICOLO 1

Dalle risultanze dell'istruttoria condotta dalla Commissione di valutazione delle istanze e in virtù di quanto esplicitato nelle premesse, è stata valutata ammissibile al vantaggio economico la proposta progettuale presentata dal soggetto capofila NP1 - CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO (C.F. 02184450159, P.IVA 01933250985) per un importo pari a euro 25.000,00 (venticinquemila/00).

ARTICOLO 2

Di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nella sezione "Bandi e Avvisi" del sito istituzionale del Ministero: <http://www.minambiente.it/archivio-bandi>.

Il direttore della Divisione I
dott.ssa Paolina Pepe

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000
e del D.lgs. 7 marzo 2005 e norme collegate.

Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.